

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 13 aprile 2016

Numero 5—2016

ORIOLO ROMANO: l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare (Gino Bartali)

CORSI E RICORSI SU PERCORSI CORSI E RICORSI

Alla 5^a stagionale succede un pastrocchio: tappa valida per il 3T invalidata e rimandata a sabato prossimo. Percorso originale doppiamente stravolto, prima Oriolo, poi Cassia, poi Vivaio di Rocca Romana, fotocopia della tappa del 29 ottobre p.v. Corsi e ricorsi storici. Per la cronaca, vince Carpentieri in E1 su Scognamiglio e Barilari. Prima in E2 per Clavarino su Castagna, 3° posto non pervenuto. In A1 finalmente Menchinelli “timbra” la prima vittoria su Marafini e Giuseppe Salvatore. In A2 Bertelli beffa il duo Silvestri-Dato, mentre in A3 vince Proietti su Febbi. Terzo posto ex-aequo per Giorgini e Gentili



LE RUBRICHE

I RISULTATI: la tappa in numeri di Marcello Cesaretti (a pag.2)

ALBUM: le foto della tappa (a pag. 3)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: gara mancata di Carlo Clavarino (a pag 4)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: tappa, anzi, minitappa di Pino salvatore (a pag 5)

KILOMETRISTI: che muro di Paolo Benzi (a pag.6)

OPINIONI: che bello il progresso di Paolo Benzi (a pag.7)

RIFLESSIONI: rubrica settimanale a cura di Claudio Scatteia (a pag. 8)

LA BICI IN VERSI: l'arte del mossiere di Paolo Proietti (a pag.9)

ANNUNCI IN BACHECA: offresi lavoro a cura della Redazione(a pag.9)

LA TAPPA CHE VERRA': in attesa dell'ultimo strappo di Redazione (a pag.10)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

3T... ALLA PROSSIMA

(di **Marcello Cesaretti**)

La tappa di ORIOLO ROMANO non andava messa nel programma Turbike! Purtroppo, volevo per il "3T" una tappa più pianeggiante ed ho scelto quella di ORIOLO che presentava alcuni pericoli: 1) il passaggio sulla via Cassia (50 mt.); 2) La discesa di Rocca Romana (strada dissestata e troppo pericolosa). Pertanto, onde evitare la possibilità di incidenti, ho optato in un primo momento di fare l'arrivo dopo la discesa e 50 mt. prima della cassia, poi ho ritenuto opportuno evitare anche quella e fare l'arrivo in cima alla salita di Rocca Romana; decisione saggia che

ha consentito a tutti di fare al termine 90 km su un percorso bello ma accidentato fino al lago, ma percorso in gruppo facendo attenzione alle varie buche, specialmente sul tratto dell'Anguillarese! Comunque, altamente ripagati dagli ultimi 25 km intorno al Lago di Bracciano e la salita finale di circa 6 km fino al "Vivaio" di Rocca Romana! Naturalmente la tappa è valida per la "Coppa Turbike" a punti, mentre non è valida

per il "3T"! SARA' LA PROSSIMA TAPPA : SANT'ORESTE che sarà valida per il "3T". C'è da dire inoltre che le mie raccomandazioni circa le partenze scaglionate, non sono state rispettate dal "Mossiere" di turno, che ha commesso il più grave degli errori, ovvero anticipando l'ultima partenza (quella degli Elite) di un buon quarto d'ora! Quindi, penalizzando coloro che arrivati in orario non hanno trovato nessuno all'appuntamento! Mi rincresce per questo inconveniente, ma spero che per il futuro non si ripeta più!!! Ma ecco i risultati di questa tappacontestata da qualcuno e a ragione! In 37 al Via, infatti una quindicina sono gli assenti giustificati, che sono andati alla G.F. di Fara Sabina,



Il "Pelle" mossiere di turno

un numero di partecipanti comunque alto che hanno dato vita ad una tappa gagliarda! Nella "E1" Vince CARPENTIERI col tempo di 1h52'!!! Al posto d'onore SCOGNAMIGLIO a 1'23"! 3° BARILARI a 1'26"! 4° MARTINEZ a 3'37"! 5° NOLLMEYER e CRISTOFANI in F.T.M. Altri assenti per la GF! Nella "E2", Vince CLAVARINO in 1h58'47"! Vittima di una foratura è riuscito a rientrare, grazie al lungo tratto che portava al "P.I." 2° CASTAGNA a 10"! Tutti gli altri assenti per la GF! In "A1", Vince MENCHINELLI col tempo di 1h50'!!! 2° MARAFINI a 44'!!! 3° SALVATORE G. a 1'26"! 4° MICONI a 1'41"; 5° BARELLI a 1'42"; 6° GOBBI a 1'43"! 7°

BUCCI a 7'15"; 8° BELLEGGIA e MELIS a 29'! Da notare che MELIS ha forato due volte ed è stato aiutato dal compagno BELLEGGIA! In "A2", Vince BERTELLI che supera sul rettilineo d'arrivo la coppia SILVESTRI-DATO che avevano già concordato una loro certa vittoria in ex aequo! Quindi "Beffa" per il duo di testa che ritenevano BERTELLI ormai "Staccato"! Il tempo dei tre è di 1h56'! 4° CALIENDO a 1'08"! 5° STIRPE a

1'23"! 6° SALVATORE P. a 1'36"! 7° CESARETTI a 12'13"! 8° DEGL'INNOCENTI a 12'15"; 9° RINALDI in F.T.M. per rottura della catena all'inizio della salita. In "A3" Vince PROIETTI col tempo 1h58'42"! 2° FEBBI a 4'24"! 3° GIORGINI e GENTILI ex aequo a 5'54"! 5° ORLANDO e BONAMANO ex aequo a 8'36"! 7° SANMARTIN a 18,22"; 8° BALZANO in F.T.M.1; 9° SCATTEIA in F.T.M.2; 10° LOLLI in F.T.M.3

ALBUM

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO



IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

ROCCA ROMANA, GARA MANCATA

(di Carlo Clavarino)

Che la tappa Giustiniana-Oriolo Romano non dovesse dire granché, era mio presentimento fin dal giorno prima, quando il tracciato originario era stato modificato sulla base della pericolosità oggettiva di alcuni 'snodi' ... Proprio venerdì pomeriggio, ne era nata anche una sorta di polemica a distanza, sul sito, tra coloro che - pochi, per la verità - sostenevano che si dovesse mantenere il percorso intatto - purché vi fosse qualcuno al bivio per Bassano Romano - e altri che al contrario 'invocavano', per motivi di sicurezza, la modifica sostanziale del tracciato, con inevitabili tagli, soprattutto in Km. ... Risultato: l'arrivo era posto un km. circa dopo lo svalico a Rocca Romana ... la gara 'vera', forse a stento raggiungeva i 20 km. ... C'è da chiedersi comunque perché mai 'ci si accorga' della pericolosità di certi percorsi il giorno prima che ci si metta sulla strada, e non in sede di programmazione alcuni mesi prima ... Questo, francamente, ha un po' 'dell'incredibile' ... Inoltre, tale prova fa parte della 3T ... Tra me e me, mi auguravo che Marcello Cesaretti fosse comunque d'accordo di non considerarla più tale ... Devo dire la verità, mi sembra sia stata il primo sabato che sono partito da casa con poca 'voglia' di partecipare ai nostri incontri ciclistici ... Non volevo mancare perché so quanto tenga alla presenza (e 'ai punti fedeltà') il mio capitano Claudio Scatteia e per 'rispetto' del calendario, in ogni caso ... Il tempo non dovrebbe essere tanto bello e ciò, insieme alle modifiche di percorso - o forse solo alle polemiche al riguardo - probabilmente 'scoraggerà' diversi dall'essere presenti ... Inoltre il giorno dopo è in programma la GF di Fara Sabina, quindi sicuramente un certo numero di noi non verrà per conservare le energie per l'indomani ... Anch'io mi sono iscritto, ma non importa, per me la GF sarà solo un utile allenamento ... Alla Giustiniana, le mie 'congetture' sono in sostanza confermate ... Siamo in pochi, credo non più di 25 ... Americo castagna ed io siamo gli unici 'rappresentanti' della E2! Anche in E1, sono in 3 (Salvatore Scognamiglio, Mauro Barillari e Sacha Nollmeyer, che poi non partirà, perché deve sistemare la bici per domani) ... Un po' più numerose la A1, A2 e A3 ... a me, la 'faccenda' pare un po' sconcertante ... Chiedo al mossiere di turno, Maurizio Pellegrini, di poter partire, io e Americo, con gli E1 ... partire in due mi farebbe proprio una gran 'tristezza'! Maurizio acconsente ... poi, però, combina un 'pasticcio' ... anziché aspettare le 9h.00, come da programma, per permettere ad eventuali ritardatari (E1) di arrivare in tempo, dà il via a noi 4 - dopo le altre categorie, s'intende - alle 8.45, facendosi convincere da Mauro che tanto non arriverà più nessuno ... Nessuno di noi, evidentemente, guarda subito l'orologio, per verificare se l'orario di par-

tenza è rispettato ... Così, poco più tardi, poco dopo aver superato il passaggio a livello dell'Anguillarese, vediamo passare, 'trafelati', Antonio Cristofani e Hermes Martinez, costretti ad uno sfiancante 'inseguimento' ... (qualche minuto dopo, pare, anche Luciano Carpentieri) ... Hermes pare il meno 'preoccupato' e mi si accosta per fare due chiacchiere ed è proprio così che mi distraigo un attimo, finendo con il mettere la ruota anteriore dentro un taglio verticale dell'asfalto di uno dei tratti più brutti di strada ... Sento un fischio e temo di aver perduto il copertone ... Un altro fischio e mi fermo, per controllare ... No, il copertone è salvo, si tratta solo di una foratura. Americo si ferma e così pure Hermes, che mi aiuta a sostituire la camera d'aria ... Ripartiamo ed Hermes si mette davanti, incitandoci a seguirlo, a buona andatura ... Io e Americo non siamo poi 'tanto convinti', perché tirare così, oltre a metterci un po' in difficoltà - in certi momenti - significa appesantirci le gambe per domani, per la GF. Ogni tanto Hermes rallenta e ci lascia recuperare, fino a dopo il PI, poi s'invola ... Grazie Hermes, anche di questo, ma potevi fare la tua corsa fin da prima! ... Certo, volevi farci recuperare un po' di terreno, vista la foratura, ma sia io che Americo, non eravamo certo così 'ansiosi' di fare gara sul serio ... in due!!! Poco prima di Vicarello, incontriamo Marcello ... l'idea di Americo, addirittura, sarebbe quella di metterci dietro a Marcello ... Lo dissuado, ricordandogli che finiremmo col superarlo comunque ... Marcello stesso ci dice di andarcene e così proseguiamo ... Svolta a sinistra, iniziamo la salita di Rocca Romana ... al primo curvone, un gruppo di Bisonti appiedato: Ezio Rinaldi ha rotto la catena! Continuiamo, rallento più volte per aspettare Americo e superiamo pochi Turbikers 'attardati' (Beppe Bucci e Antonella Giorgini), fino a raggiungere l'ultima asperità, dove incontriamo Carlo Gobbi, Stefano Barelli ed un terzo che non riconosco ... sono impegnati in una sorta di volata, credendo probabilmente di essere a poche decine di metri dal traguardo ... Ondeggiano un po', si allargano sulla strada ... mi dico che è meglio superarli, potrebbe essere pericoloso stargli dietro ... Così scatto e li supero, arrivando in cima e poi continuando a forte andatura sull'ultimo km., fino al traguardo ... Americo e gli altri arrivano a 20-30' ... Mi scuso con lui e gli spiego il perché del mio scatto ... Fatto non certo per arrivare prima di lui ... siamo solo in due in E2, che soddisfazione potrebbe esserci? Insomma, i 'punti' che mi daranno, mi sembrano un po' come 'rubati' ... E poi, in gara mi ero un po' abituato a 'fare gruppo' ... così mi è sembrato solo fare uno dei tanti allenamenti lungo il lago, o poco di più ...

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

TAPPA, ANZI, MINITAPPA (di Pino "Bomber" Salvatore)

Rieccomi! Dopo 4 giorni di febbre (con temperature africane ad oltre 39,6°) che mi ha debilitato e fatto saltare la tappa di Fara Sabina, oggi torno in sella debilitato. Qualche giorno fa, insieme ai miei compagni di merende, vado a provare la tappa. Torno soddisfatto e penso finalmente ad una tappa che vada bene per me: salita di Rocca Romana - impegnativa - con successivo discesone e molti tratti in pianura. Purtroppo la sera prima della tappa... cambio a sorpresa: tappa ridotta fino all'incrocio della Cassia (giudicato troppo pericoloso e mal programmato). Domenica mattina mi sono recato in bici al punto di partenza della Giustiniana, ma lì apprendo che la tappa è stata ulteriormente tagliata ed ha mutato identità: da una tappa pro passisti è diventata una tappa solo per scalatori: salitone di Rocca Romana e basta. Non è più una tappa fatta apposta per me! Comunque si parte alle 8:35. Per primi gli A2 e A3. Si procede in fila indiana ordinatamente come da Codice della Strada, prima sulla Cassia e poi sulla Braccianese. Arrivati ad Osteria Nuova svoltiamo a destra direzione Anguillara, poi scendiamo a sinistra e costeggiamo il lago. Il punto intermedio sarà il semaforo sotto Bracciano, allora metto a punto la mia strategia: ecco un punto pianeggiante è il caso di attaccare subito lì! Arrivati ad una andatura molto tranquilla, poco prima del semaforo, il Presidente ci stoppa per aspettare tutti gli altri e ci fermiamo al semaforo. Cambio di piano: non è rigida la temperatura ma sicuramente non posso più attaccare a freddo. Si riprende piano piano, fino a fiancheggiare il campeggio sulla destra; avendo Caliendo e Proietti davanti a me decido di superarli cercando di spingere ma, ai piedi della salita di Vicariello, siamo di nuovo tutti insieme. Troppo breve il tratto per creare un distacco. Sulla salita arriviamo in gruppetto: Bertelli, Silvestri, Stirpe, Caliendo, Dato ed io. Superato il valico in discesa riprovo a scattare ma vedo troppo vicino il bivio di Rocca Romana, quindi decelero ed iniziamo tutti insieme la salita. Purtroppo già so che non posso mantenere il passo degli scalatori, anche a causa della fiacca post-influenzale ma cerco di limitare i danni. Sulla prima salitina tengo e siamo tutti insieme,

subito dopo il secondo tornante, alla seconda salitina, Silvestri, Dato, Bertelli e Stirpe mi staccano, fatico a star loro dietro e vedo irrimediabilmente i primi tre staccarsi, mentre Stirpe rimane a pochi metri da me, in coda. Alla fine della salita Stirpe incredibilmente rallenta ed io penso che sia lì l'arrivo... ormai -mi dico- non lo raggiungo, quindi rallento e e riprendo fiato. Nel frattempo mi supera Caliendo perciò capisco che il traguardo è ancora lontano.... Stirpe riprende a pedalare e sullo slancio Caliendo supera anche lui. Inizia una discesa e poi una salita breve ma tosta fino all' 11%. In cima, quando sta per iniziare la pianura, sto per riprendere Stirpe ma nel frattempo mi supera Menchinelli e sullo slancio supera anche Stirpe il quale si attacca a lui a ruota e non riesco più a riprenderlo. La parte più bella della tappa? Il ritorno! Stavolta più lungo della tappa stessa. Conquistato il famoso discesone fino alla Cassia direzione Monterosi, una volta nel paese direzione Trevignano, prima di passare per le campagne con una vista mozzafiato sul lago, ci siamo divisi in 2 gruppi in quanto non avevo visto una stradina il cui sbocco era nascosto interamente da un autotreno. Così abbiamo proseguito io, mio cugino, Miconi, Barelli e Proietti. Arrivati al lago abbiamo tirato dritto per Anguillara e poi per la Braccianese per tornare al punto di partenza, totale circa 100 km. Sabato prossimo non ci sarò, perché domenica parteciperò alla Gran Fondo a Firenze Buona tappa a tutti Ultimissima notizia, INCREDIBILE ho appreso ora che la tappa è stata annullata per il 3 T, ASSURDO Alla prossima e pedalate gente pedalate, sperando che anche la prossima non venga annullata, perciò fatelo in allegria senza guardare la classifica altrimenti c'è solo da arrabbiarsi.

KILOMETRISTI

(OVVERO GRANFONDO, ZINGARATE, RINFORZINI)

CHE MURO! (di Paolo Benzi)

Partiamo subito dalla coda, dal muro di Montopoli (detta altrimenti salita delle Rovane), quando la fatica di portare a termine la Granfondo artiglia i muscoli, quando “la testa”, che è rimasta concentrata per cinque ore, volge già il pensiero all’arco del traguardo, quando la frenesia di completare la gara si tramuta in smania... Insomma il diavolo sta nel finale, nella coda: una rasoziata di 1,4 km per 175 metri di dislivello, con punte al 22%, con metà strada in cemento. Per alcuni un cemento (sul cemento), per tanti una prova di forza inutile, qualcuno gridava “mamma e aiuto”... pareri discordanti. Tutto questo però non sminuisce il valore tecnico ed organizzativo di una bellissima Granfondo, quella di Fara Sabina, con strade ben segnalate ad ogni svolta di percorso, ad inizio e fine di ogni salita, gentilezza ad ogni ristoro... tutto molto bello. Poi il

percorso: sì, mi si dirà che sono strade che conosciamo già, che percorriamo abitualmente (cosa non vera perché il tratto Collelungo – Casaprota – Montenero, non credo siano in molti ad averlo fatto e se così non fosse, perché disertarlo?)... dicevo, il percorso: vario, senza tregua, con salite

lunghe alternate a strappi “mortiferi”, discese veloci a quelle tortuose e tecniche, l’incanto del pedalare in questo paradiso, appena “stiepidito” dalla fatica. Lanciata l’idea della foto pre-gara, ci ritroviamo a Passo Corese, clima frizzante, ottimismo, smania di iniziare quest’avventura: siamo in tanti oggi, 17 per la precisione, segno che è una Granfondo sentita, sia perché una tra le migliori nel Lazio, sia come banco di prova per ognuno di noi, visto che la Gf di 145 km e 2650 mt non fa sconti e il Mf di 86 km e 1550 mt non è da meno (1,8% medio di pendenza è tanta roba, più il famigerato Muur). Diego? Presente. Giuseppe? Presente. Poi Angelo, Gabriele, Carlo, Bomber, Castagna, Bruno, Kim, Alessandra, Anna, Sergio, Sascha, Fabio, il Pelle, Gianni ed il sottoscritto. C’è brio alla partenza, si parte subito veloci, qualcuno fin troppo (e finisce nella cunetta), si attacca Talocci – 4 venti a buon andatura, io cerco di controllarmi, conosco il percorso, so che la mia Gf inizierà dal 100imo km in poi, non voglio arrivarci in riserva, anzi, voglio affrontare



il muro senza mettere il piede a terra. Faccio tutto il percorso con Gianni, con Stefano, a tratti con un Cycleness, con alcuni di Bicity. Sempre in gran controllo saliamo la lunghissima ascesa verso Pozzaglia, si chiacchiera e nel frattempo i segnali ci rimandano i km mancanti, col primo che segna 111 km all’arrivo. Senza spremerci affrontiamo poi la Turanense, la risalita da Posticcioia e quella verso Torricella. Picchiata verso il ricongiungimento col percorso Mf e poi svolta a destra e si entra nell’incanto della vera Sabina, con la salita verso Collelungo, tecnica, col tratto centrale di 1,5 km a doppia cifra... soffro un po’, mancano ancora 40 km, vado di conserva, cerco di non seguire chi mi precede, so che in 4,5 km tutto passa, ad andar piano 25 minuti... Quando ormai Collelungo è alle spalle e Casaprota di fianco, uno striscione con scritto “Daje Sascha Turbike” impone una sosta con foto... dalla Germania con furore a Casaprota con ardore: che Tedescone!!! Ma tor-

niamo alla Gf: tra Casaprota – Montenero e risalita verso Salisano, riacquisto piglio, mi metto davanti ad un gruppetto di 8 e cerco di spingere un po’. Picchiata dopo Salisano e via col terribile muro, a zig zag, con la ruota davanti che si alza in più tratti, con il tratto centrale al 9% che sembra pianura...

veramente terribile, con le gambe che s’induriscono, il dolore che affiora, con l’ansare che si fa sempre più forte, con la velocità che in alcuni tratti scende a 5 kmh, con qualcuno che sale a piedi: 12 minuti e 37 sec mi ci son voluti, 12 minuti lunghissimi, contati secondo per secondo, quando poi arrivo nei pressi di Montopoli mancano poco più di 15 km e, riaccorpato a Gianni, ci gettiamo all’inseguimento di un trio poco avanti a noi, facendo a manetta il tratto fino a Ponte Sfondato: sto bene, mi sono gestito bene, mi sento in grado di tirare ancora un po’... meno 7, meno 3, ultimo km, striscione d’arrivo, in poco più di 6h in real time (prudenzialmente avevo pensato di rimanere sotto 6 e 15): benone!!! Pasta party con Sascha e Fabio, sgambatina fino a Monterotondo e ritorno in macchina con quella santa donna che è mia moglie... Novecolli, sto arrivando!!! Citazione: “... chi vola impara a sfottere le sue cadute, come a difenderle...” (L.Pausini, Simili)

Amici, ad maiora!

LE OPINIONI

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

IL PROGRESSO

(di Paolo Benzi)

Come faceva la canzone di Edoardo Bennato, Sono Solo Canzonette? “Mi ricordo che anni fa, di sfuggita dentro un bar, ho sentito un juke box che suonava...”... Il juke box, un oggetto del pleistocene, vincolato alla imponente presenza di quel “mamozzo” tra i piedi. Sempre in vena di ricordi, quando feci il servizio militare, 235° Btg Fanteria Piceno, ad Ascoli Piceno, la sera sgomitavamo per telefonare, facendo la fila davanti alla cabina telefonica, muniti di spicci, talvolta di scheda da 5000 lire. Poi... quante foto fatte con i commilitoni: presso un negozio di foto, compravo il rullino, in genere 100 asa, poi lo inserivo nella macchina fotografica, poi scattavo le foto, poi riavvolgevo il rullino, poi portavo il rullino a sviluppare, poi ritiravo le foto, che spesso ritraevano i volti con gli occhi chiusi ... e allora ricompravo un rullino ecc ecc... Visto che sono in vena nostalgica: quante lettere spedite ad Armanda (è già, perché sono 30 anni che stiamo insieme), scritte la sera in branda, cercando un'intimità impossibile in camerata e, soprattutto, attendendo le risposte, che arrivavano generalmente dopo una settimana e consegnate dal sottufficiale durante l'adunata. Insomma, per fare tutto quanto ci volevano spazio/tempo/soldi che si dilatavano a dismisura: telefonavi qui, il rullino là, la lettera laggiù, le canzoni lì...un vero tormento, anche se allora tutto sembrava normale. Oggi solo a pensarci, mi viene l'orticaria, mi vengono le rughe dalla noia. Abbiamo tutto concentrato in pochi centimetri. Abbiamo tutta la nostra esistenza nello smartphone, Vuoi telefonare? E che devi cercare una cabina? Devi cercare gli spicci? Telefoni mentre cammini, mangi, stai al bagno (molti mentre guidano). Ma che hai bisogno del Juke box per sentire la musica? Hai bisogno delle cassette TDK e del walkman della Sony? C'è Spotify, c'è Shazam, C'è

iTunes... tutto molto figo!!! E le foto? Sempre dallo smartphone: scatti, riprendi, modifichi, cancelli... fai 2.3.400 foto: che ti frega, tanto poi cancelli... e se sono venute mosse? Daje de Foto-sciope!!! Ma le lettere... le lettere, vincolate alle poste, al postino, al francobollo... insomma!!!! Adesso Whatsapp, e-mail, Viber, Telegram, SnapChat... tutto in pochi secondi, tutto: testi, foto, video, canzoni... Ed il bello è che non devi avere l'iPhone da 800 euro o l'S7... anche con uno smartphone da 100 euro o poco più, riesci a fare tutto dignitosamente. Tutti possediamo questa estensione della nostra vita, questa “protesi” emozionale, ce la portiamo dietro ovunque, anche quando andiamo in bici, anche quando andiamo al Turbike. Fatta questa lunga premessa, attendo le foto della tappa di Sabato scorso. Thanks!!!



RIFLESSIONI

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia, la maglia nera)

Una tappa sui generis questa di Rocca Romana-Oriolo ,con 3 Rinhos Paolo, Oberdan e Giuseppe a mostrare ,alla partenza della Giustiniana,ad un ignaro Salvatore Scognamiglion il potente corno dei Rinoceronti africani; All'arrivo, con lo sconto ,di Rocca Romana ,Paolo in A3 ed Oberdan in I ,risulteranno,insieme a Carlo Clavarino in E2,vincitori di ctg; Ma andiamo alla cronaca minima della tappa che mi ha portato,con soddisfazione, e per la prima volta allo svallico di



Rocca Romana; La mia partenza avanzata e' dal lungolago di Anguillara in direzione di Trevignano per poi affrontare la salita finale; Dopo il grigio della Giustiniana il lungo lago è scintillante dei colori della primavera ed il lago è completamente calmo ; Anguillara si specchia nel lago ed è un bel effetto cartolina;La strada ha un



buon fondo e senza traffico,è un piacere dare l'Ale'Ale' ai ciclisti che mi vengono di contro e ricevere i loro saluti;Arrivato velocemente a Trevignano il fastidio è l'attraversamento del paese per le auto parcheggiate disordinatamente e che riducono il passaggio ad un budello; Incrocio un turbiker,è Antonio Cristofani che sta ritornando verso casa,mi informo sulla salita di Rocca Romana ...è tosta...è tosta ..il buon Antonio vuol farmi capire... ma ce la fai? Lo ringrazio e dopo poche centinaia di metri in bocca la salita all'inizio della quale



uno sconsolato Ezio ha rotto la catena ed aspetterà l'auto del mossiere ;La catena non si può rimangiare; La salita è davvero tosta, e curva dopo curva ,procedo senza strappi con la mia tripla; Mi sembra di vedere l'azzurro dello scavallo ma è un errore di prospettiva,procedo e vengo superato da Belleggia...cui affido un messaggio per il Maurizio Pellegrini mossiere...arriverò allo scavallo; E così succede dopo tanta fatica ma con tante belle sensazioni per la trade tra il verde e la brezza che percorre lo slabbro di questo che un tempo è stato un vulcano; Allo scavallo appoggio la bici a bordo strada



ed ecco sopraggiungere un ciclista sui generis più di me:è un globe trotter tedesco che sta facendo il giro del mondo...mi fa vedere che ha già fatto 52000 Km ed è di ritorno verso Koblenzada una autoradio appoggiata sul manubrio della Mountain-Bike viene fuori una marcetta bavarese...è contento...ed è un piacere per me averlo incontrato;Ein gross gluckwunch ,(tanta buona fortuna)amico Karl...così si chiama; Ma ecco che sopraggiungono gli amici turbikers di ritorno verso Roma...mi stuzzicano....perchè non prosegui?La risposta non la dò ma la dò a me stesso....davanti una discesa ripida ed un salitone....e poi chi mi riporta verso casa? E così, con buona cautela ,affronto la discesa verso Trevignano,ma poi è un piacere il lungo lago verso Anguillara che adesso si riflette sulle acque increspate del lago di Bracciano;Minima ad Maiora....così la prossima volta mi propongo di allungare il tiro....ma sempre cose da...

LA BICI IN VERSI

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

L'ARTE DEL MOSSIERE (di Paolo Proietti)

Una cosa è fondamentale
E non devi farla male
Gestire le partenze
Senza animare turbolenze

Ma se sbagli anche un poco
Ci rimette tutto il gioco
Si in...za il Presidente
E anche qualche concorrente

Alla fine è la tappa che prevale
Anche col cambio di finale
Che con saggia prudenza
Ha deciso la Presidenza

Strade assai dissestate
Con discese malandate
Traffico insistente
Da rischiare inutilmente

Non vorrei avviar polemiche
Ma mi ricordan strade amiche
ormai tolte dal calendario
per diffuso parer contrario

L'anno prossimo la promessa
Di sicuro una scommessa
Vi riporto belli belli
A girare per i Castelli

A.A.A. OFFRESI LAVORO

TAPPA 5/2016: ORIOLO ROMANO

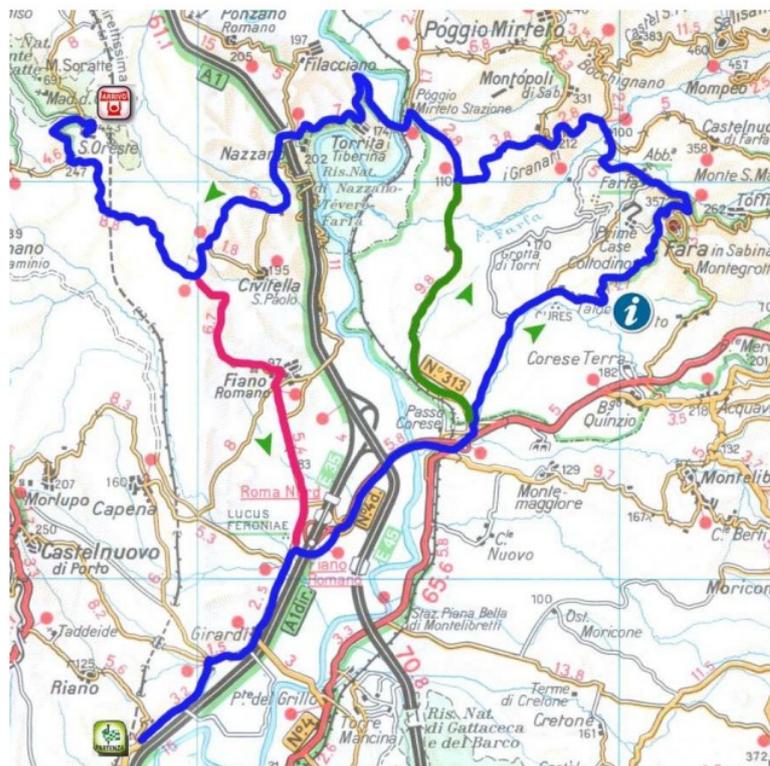
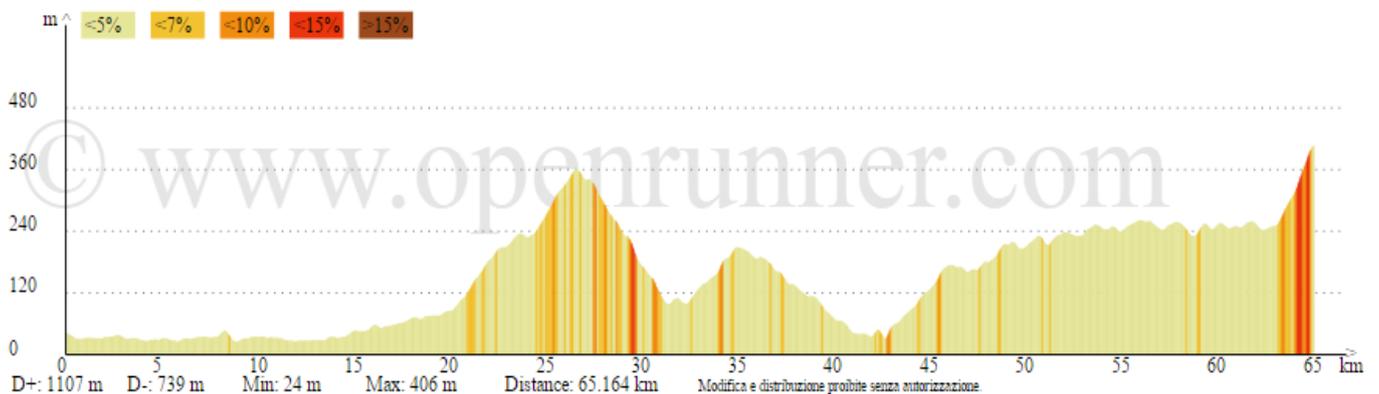
Offresi Lavoro di redattore della Gazzetta... Mal retribuito (zero titoli!!!), spesso oggetto di vessazioni da parte del capo, sovrastato da regole ferree, da scadenze inderogabili, da limiti invalicabili. Roba da 1800, da Charles Dickens Il lavoro si concentrerà in pochi minuti, dieci, massimo quindici, più altri cinque minuti di post produzione ed invio del lavoro...quindi pochi minuti, niente dinero!!! La redazione rimane in attesa. Prossima uscita, mercoledì 20 aprile, con i commenti sulla tappa di S.Oreste..."Venghino Signori, venghino"!!!

LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 6/2016: S. ORESTE

IN ATTESA DEL MURO FINALE (di Redazione)

Quella di S.Oreste sembra una tappa fatta apposta per una sfida all'OK Corral sull'ultimo muro, quello che porta appunto alla piazza del paese di S.Oreste. Fuggire sulla prima salita, quella dei 4 venti sembra un azzardo, primo perchè posta a 40 km dalla fine, secondo perchè il percorso che segue permette ai ritardatari di recuperare, vista la facile salita dei Granari, la morbida erta di Torrita ed il lungo vallonato che porta ai piedi dell'ultimo strappo. Presumibilmente i distacchi nelle categorie Elite si faranno su quest'ultima salita, impegnativa ma breve: poco più di 2 km con pendenza media del 8,5% e punte del 14, da fare "a tutta", concentrando lo sforzo in 10 minuti o giù di lì.



Legenda percorsi:

lungo deviazione corto ritorno